



POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

34 anni

Original

34 anni / Gomes, Santiago. - ELETTRONICO. - (2020), pp. 267-267.

Availability:

This version is available at: 11583/2840888 since: 2020-07-21T09:36:17Z

Publisher:

Genova University Press

Published

DOI:

Terms of use:

openAccess

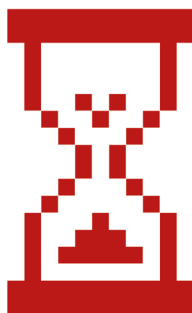
This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

ARCHITETTURA & TEMPO

a cura di Antonio Lavarello e Davide Servente



ICAR65 Percorsi multidisciplinari di ricerca Vol. III

Genova University Press
Collana Percorsi di Architettura

3

Responsabile

Prof. Arch. Niccolò Casiddu

Direttore dAD - Dipartimento Architettura e Design
Scuola Politecnica, Università degli Studi di Genova

Comitato scientifico

Maria Canepa

Antonio Lavarello

Katia Perini

Chiara Piccardo

Gian Luca Porcile

Paola Sabbion

Davide Servente

ICAR65

L'oggetto di studio di ICAR65 è l'architettura in tutti i suoi aspetti e nelle sue relazioni con altre discipline.

Si intende inoltre approfondire gli aspetti teorici rintracciabili nelle diverse culture architettoniche, a partire da un'attenzione alla realtà che prenda in esame il disegnato e il costruito nella loro accezione più ampia.

L'ambiguità dei confini dell'architettura intesa come disciplina specialistica rende necessaria una disponibilità allo scambio e alla collaborazione. L'architettura è una disciplina dal carattere collettivo e la ricerca in architettura non può isolarsi in ambiti specialistici ma deve favorire il dialogo fra diverse competenze.

Gli obiettivi che ICAR65 si propone sono:

- lo sviluppo della ricerca scientifica e la creazione di un terreno di scambio tra i diversi saperi legati all'architettura;
- la diffusione della cultura architettonica al di fuori del suo ambito specifico, anche coinvolgendo specialisti in altre discipline;
- la didattica a livello universitario, anche ricorrendo a forme di sperimentazione;
- la comunicazione rivolta a un pubblico generico.

I risultati che ICAR65 si propone di produrre possono assumere la forma di pubblicazioni, conferenze, mostre e workshop.

I membri di ICAR65 sono alcuni dottori di ricerca in architettura dell'Università degli Studi di Genova, Dipartimento Architettura e Design: Maria Canepa, Valeria Iberto, Antonio Lavarello, Katia Perini, Chiara Piccardo, Gian Luca Porcile, Paola Sabbion e Davide Servente.

ARCHITETTURA & TEMPO

A cura di
Antonio Lavarello e Davide Servente

Testi di

Francesco Bacci, Ivan Brambilla, Alessandro Canevari, Elisabetta Canepa, Maria Canepa, Mariabruna Fabrizi, Davide Tommaso Ferrando, Fabrizio Gallanti, Elisabetta Ginelli, Carlo Deregibus, Edoardo Fanteria, Bianca Felicori, Giovanni Galli, Manuel Gelsomini, Santiago Gomes, Valeria Iberto, Francisca Insulza, Antonio Lavarello, Fosco Lucarelli, Luigi Mandraccio, Luigi Manzione, Beatrice Moretti, Giacomo Pala, Katia Perini, Chiara Piccardo, Claudio Poddie, Gian Luca Porcile, Gianluca Pozzi, Rossana Raiteri, Guido Emilio Rossi, Paola Sabbion, Eliana Saracino, Davide Servente, Emanuele Sommariva, Davide Trabucco, Giorgia Tucci, Francesca Zanotto



è il marchio editoriale dell'Università di Genova



*Il presente volume è stato sottoposto a double blind peer-review
secondo i criteri stabiliti dal protocollo UPI*

© 2020 GUP

I contenuti del presente volume sono pubblicati con la licenza
Creative commons 4.0 International Attribution-NonCommercial-ShareAlike.



Alcuni diritti sono riservati.

Realizzazione Editoriale

GENOVA UNIVERSITY PRESS

Via Balbi, 6 - 16126 Genova

Tel. 010 20951558 - Fax 010 20951552

e-mail: gup@unige.it

<http://gup.unige.it>

ISBN: 978-88-3618-020-2 (versione eBook)

Finito di stampare giugno 2020

- Prefazione
 11 **Architettura&Tempo?**
Rossana Raiteri
- Introduzione
 18 **I diversi tempi dell'architettura**
Antonio Lavarello, Davide Servente

- 23 **Architettura come arte del tempo.**
Appunti per una teoria
Antonio Lavarello

A partire dalla seconda metà del XIX secolo pare essersi consolidata nel dibattito disciplinare la concezione dell'architettura come 'arte dello spazio', fino a farne una vulgata data ormai per scontata in ogni ambito discorsivo. Il saggio propone alcune riflessioni preliminari ad una lettura alternativa dello status della disciplina, che viene indagata come 'arte del tempo': arte del ricevere dal passato e del proiettare nel futuro attraverso l'edificazione.

- 31 **Il crono-paradosso dell'Architettura,**
o dell'invarianza delle sue condizioni ontologiche
Alessandro Canevari

Non è affatto ovvio che ciò che oggi è ritenuto Architettura debba necessariamente esserlo stato in passato né restare tale in futuro. Chiedersi come e se possa cambiare l'idea di Architettura nel tempo, ovvero in virtù di che cosa un oggetto conta come Architettura, equivale a mettere in discussione i criteri per definirlo e farlo esistere come tale. Insinuarsi nell'orizzonte frutto di questa intuizione permette di riflettere sull'Architettura e sull'invarianza delle sue condizioni d'esistenza.

- 48 **Paracronie d'Architettura**
Giacomo Pala

Il testo discute il problema della paracronia (contemporaneità del passato) in architettura. Dopo una introduzione teorica preliminare, e l'analisi dei sincronismi, asincronismi e ucronismi dell'architettura, è osservato come l'architettura sia sempre nella paradossale intersezione tra tre tempi. Per discutere il problema sono introdotti due architetti che hanno trasformato questa condizione nella loro poetica: Piranesi e Soane. Infine, è ipotizzato che l'unico modo per lavorare sulla relazione tra architettura e tempo sia quello di accettare la relatività del tempo storico: architettura creatrice del tempo.

- 60 **Paesaggi entropici**
Paola Sabbion

L'idea di tempo oggi sembra essersi definitivamente contratta, disarticolata e frammentata. Di conseguenza, anche il concetto di spazio ha subito dei mutamenti: la nuova prospettiva, facendo del passato un oggetto sfuggente, ha reso 'estemporanea' la percezione

del paesaggio. Tuttavia, seppur in modo inconsapevole, è ancora necessario inquadrare il vissuto del momento in un significato 'storico' per poter fornire allo spazio un valore in grado di sedimentarsi nella memoria e nell'immaginario.

71 **Tempo e spazio, dalla metropoli al cyberspazio**

Giorgia Tucci

Le considerazioni di questa riflessione si inquadrano in un attuale e rivoluzionario frangente storico in cui la percezione dello spazio, della città e della società, è radicalmente cambiata, così come quella del tempo, cercando di comprendere e relazionare le dinamiche che si sono successe nella storia con le possibili distopiche previsioni future.

80 **Edge Communities.**

Città perdute tra Distopie e Utopie post-metropolitane

Emanuele Sommariva

Nella stagione della città globale, la sovrapposizione temporale tra la crisi dell'utopia e l'affermazione della distopia ha restituito innumerevoli immagini, sia nella letteratura che nel cinema, circa il definitivo esaurirsi delle spinte ideologiche per il progetto urbano. Un passaggio che il saggio affronta attraverso l'esamina di distopie di ordine ed inclusione (tempo fermo) e di uguaglianza e benessere (tempo variabile), tra luoghi mai completamente cancellati e non-luoghi che non si compiono totalmente, tra solitudini e similitudini.

92 **Resilienza e durata.**

La narrazione del pensiero resiliente

Maria Canepa

La variabile della durata ha assunto nel progetto architettonico un valore molto differente, influenzato dalla narrazione a cui fa esplicitamente o implicitamente riferimento, rendendo meno scontato l'assunto per cui un oggetto architettonico sia destinato a durare nel tempo per un periodo illimitato. In quest'ottica le modalità dell'abitare sono influenzate da nuove esigenze e i concetti di adattabilità, trasformazione, temporaneità ed emergenza vengono letti attraverso il pensiero resiliente.

102 **Progetto per l'emergenza vs progetto in emergenza.**

Il tempo delle sinergie tra flessibilità e multifunzionalità

Elisabetta Ginelli, Gianluca Pozzi

Non si può rispondere all'emergenza con soluzioni d'emergenza progettate in emergenza. È questo il paradigma di partenza di questo contributo che, considerando il progetto come organizzazione della conoscenza, sostiene che esso debba essere in grado di gestire anche la variabile tempo. In quest'ottica il progetto diventa 'per' l'emergenza in quanto è in grado di imprimere, attraverso flessibilità e qualità continuativa, i caratteri di resilienza, adattività e velocità per rispondere efficacemente anche alle situazioni imprevedute, ma non inaspettate.

- 115 **Minime risorse, massima durata.**
L'efficienza materiale come categoria di sostenibilità
Francesca Zanotto

Il recente interesse per la dimensione materiale dell'architettura trova prevalentemente espressione nell'indagine sulla relazione tra la scarsità globale di risorse materiali e il loro impiego progettuale a lungo termine. La pratica risponde con approcci diversi i cui prodotti costruiti sono soggetti, indistintamente, all'usura del tempo. La manutenzione costituisce una necessaria forma di compromesso con tale usura, in grado di dare vita, se inclusa tra i temi progettuali e compositivi, ad un'architettura definita dalla propria necessità di durare.

- 127 **Il Miljonprogrammet svedese oggi.**
Obsolescenza di un programma edilizio decennale
Chiara Piccardo

Nell'arco di un decennio, tra gli anni Sessanta e Settanta, il Miljonprogrammet ha guidato la realizzazione di un milione di unità abitative, corrispondenti a circa un quarto dell'attuale patrimonio edilizio svedese. Sebbene questo programma continui ad esercitare una forte risonanza sulla società odierna, il patrimonio edilizio si trova ad affrontare una grave obsolescenza. Il saggio esplora il dibattito nazionale attuale e si interroga sul futuro di questo ambiente urbano.

- 139 **ZONE TRIP #4**
Black Rock City
Francesco Bacci, Beatrice Moretti

Il *Burning Man* è un evento rituale che trasforma per una settimana all'anno una piana desertica in una città di settantamila abitanti nella forma di un'immenso teatro. L'insediamento urbano temporaneo di Black Rock City si lega indissolubilmente alla celebrazione di un rito inscritto in un tempo e in uno spazio e rifugge così il pericolo di fallimento tipico dei modelli ideali. È forse proprio il tempo limitato, o liminale, in cui si consuma la festa a conferire al *Burning Man* un'identità altra ed effimera e, in ultimo, a determinare l'architettura dell'accampamento.

- 152 **Un attimo per sempre.**
Riflessioni sull'effimero a quarant'anni dall'Estate romana
Eliana Saracino

I quarant'anni trascorsi dalla prima edizione dell'*Estate romana* offrono l'occasione per interrogarsi sul valore e sulla durata dell'effimero. Esaminando il metodo e i risultati prodotti dalla serie specifica e significativa di eventi culturali della manifestazione romana, il testo si propone di indagare gli effetti duraturi che l'effimero genera nella relazione tra abitanti e spazi urbani, evidenziandone la rilevanza e l'attualità per i processi contemporanei di rigenerazione urbana.

167 **«Una reinvenzione infinita».**
Città, architettura, evoluzione e temporalità in Marcel Poëte

Luigi Manzione

Per Poëte la città va situata, bergsonianamente, nel suo divenire. Impregnata del passato, essa reca nel suo corpo le tracce dell'intera evoluzione: la forma urbana è una cristallizzazione del divenire – «reinvenzione infinita» – colta nella sua immediata riconoscibilità. Il rapporto tra tempo, evoluzione e forma è centrale in Poëte: lo esploreremo in uno snodo essenziale della sua riflessione, evidenziando come, nello studio della città, la categoria chiave della continuità venga da lui ripensata in un dialogo serrato con la discontinuità, secondo una visione del tempo come forza viva di cambiamento, operante sulla più resistente materia dello spazio.

178 **Ritorno al presente:**
la Germania e l'architettura scomparsa
nell'epoca della sua riproducibilità tecnica

Ivan Brambilla

Nel contesto della Germania riunificata la ricostruzione di edifici simbolo o di parti di città storica cancellati dai bombardamenti della seconda guerra mondiale e dalle successive politiche di riedificazione urbana vive un momento particolarmente fortunato. In questo saggio vengono affrontati tre importanti casi studio: il programma di riconfigurazione del centro storico di Potsdam, la realizzazione della nuova città-vecchia di Francoforte e la ricostruzione del castello di Berlino.

194 **Torri Gemelle, 102 minuti.**
L'eternità dell'architettura

Davide Servente

Fisicamente le Torri Gemelle non esistono più e altre architetture sorgono sul loro sedime ma la loro presenza è salda nelle nostre memorie. In 102 minuti hanno superato l'idea della decadenza della materia e dell'obsolescenza data dal trascorrere del tempo, annullandole attraverso la loro assenza. L'11 settembre ha reso labile quel rapporto di eternità a cui ogni architettura vorrebbe tendere, che ogni progettista desidera.

204 **La città senza orologi**

Edoardo Fanteria

Ci sono dei fatti, delle occasioni, che hanno nell'ultimo mezzo secolo stravolto le nostre "Cronologie". Non è forse vero che ci basta il tasto Annulla per tornare indietro, liberandoci dal peso delle nostre azioni? Ma se lo è nel piano della virtualità, dove nulla di fatto esiste in maniera tangibile, lo è anche sul piano dei sensi? Eppure abbiamo visto che dove il tempo si ferma e le coordinate spaziali si annebbiano, questo non è più il migliore dei mondi possibili.

214 **La sabbia e la roccia.**
Il progetto al tempo dell'anticonvenzionale

Carlo Deregibus

Per millenni, l'architettura si è sedimentata insieme alle convenzioni sociali che ne motivavano forme e usi. Ma nell'ultimo secolo costruzione e obsolescenza diventano troppo rapide, e dalla roccia sicura delle convenzioni si passa alla sabbia incerta del contemporaneo. Per edificare "sulla sabbia" come se fosse roccia, servirà allora una teoria del progettare che guardi al progetto come ritenzione del passato e protensione del futuro, in una continua ricerca delle persistenze di senso.

228 **Strategie contro il tempo**

Giovanni Galli

L'arte è uno degli stratagemmi con i quali l'uomo cerca di rispondere al suo impossibile desiderio di eternità. Le opere d'arte sopravvivono all'uomo, e la realtà che rappresentano, dentro la cornice di un quadro o nelle pagine di un romanzo, vive in una temporalità altra, sottratta al tempo cronologico della quotidianità. Di tutte le arti, l'architettura è la sola a costruire materialmente lo spazio di questa sottrazione. Diversi sono i modi in cui, nel tempo, l'architettura ha operato a tal fine.

Testimonianze

240 **Il tempo di latenza dell'architettura**

A cura di Antonio Lavarello e Davide Servente

Appendice

264 **Intervalli di tempo**

A cura di ICAR65

INTERVALLI DI TEMPO

a cura di ICAR65

5.000.000.000 anni: tempo medio che impiegherà il Sole a trasformarsi da una stella nana gialla ad una gigante rossa, innescando una serie di trasformazioni che lo porteranno ad espandersi moltiplicando di cento volte le sue dimensioni, fino ad arrivare probabilmente ad inglobare la Terra, per poi diminuire notevolmente diventando una nana bianca e definitivamente spegnersi come una nana nera. [Maria Canepa]

3.000.522.175 anni: (3000500000 a.C. – 22175 d.C.) l'arco temporale coperto dal fumetto *Here* di Richard McGuire (2014), che intreccia vicende avvenute nel medesimo luogo – presumibilmente situato nella costa est del Nord-America – in tempi molto diversi. Le varie storie e le differenti configurazioni del luogo – dal 'brodo primordiale' ad un lontano futuro post-umano, passando per la graduale antropizzazione del sito – vengono letteralmente sovrapposte nelle tavole grafiche che compongono il volume. [Antonio Lavarello]

200.000.000 anni: tempo di formazione dei giacimenti di petrolio più antichi (Giurassico), rilevati attraverso lo studio di biomarcatori. Alcuni giacimenti sono più recenti e risalgono a 5-10 milioni di anni fa. [Maria Canepa]

55.000.000 di anni fa comparivano sulla terra i primati, 50 milioni di anni si evolvevano nella specie nella specie *Homo Habilis* considerata il primo membro della linea evolutiva dell'uomo. [Maria Canepa]

8.000 anni ca. (10500 a.C. ca.- 2500 a.C. ca.). Divergenza tra le date presunte di inizio della costruzione della Grande Sfinge di Giza. La prima è la data di inizio lavori della Sfinge secondo la teoria della "correlazione di Orione" (o correlazione Giza-Orione). Bauval e Hancock ipotizzano che la costruzione della Sfinge sarebbe iniziata nel 10500 a.C.; lo proverebbe il fatto che la forma di leone sarebbe un riferimento all'omonima costellazione e che piramidi, sfinge e Nilo rappresenterebbero, rispettivamente, Orione, Leone e Via Lattea. Gli egittologi, al contrario, accettano comunemente il fatto che la Sfinge di Giza rappresenti il faraone Chefren, che viene spesso indicato anche come il costruttore. Questo datarebbe la realizzazione della Sfinge tra il 2520 ed il 2494 a.C. [Gian Luca Porcile]

6.000 anni: tempo medio necessario alla natura per la formazione di 30 cm di suolo fertile. [Paola Sabbion]

19 secoli di ininterrotto utilizzo come tempio di differenti culti rendono unico – accanto alle sue molte altre peculiarità – il Pantheon romano, tenendo fede

agli intenti dei suoi fondatori che lo vollero dedicato a tutte le divinità passate, presenti e future. [Alessandro Canevari]

1.669 anni (dal 79 al 1748). Tempo trascorso tra l'eruzione del Vesuvio che ha provocato la distruzione delle città di Pompei, (oltre che Ercolano, Stabia e Oplontis) e la sua riscoperta. Le rovine, rimaste sepolte sotto strati di pomici, furono riportate alla luce a partire dal 1748; in quell'anno iniziò una campagna di scavi (ad opera di Roque Joaquín de Alcubierre e dell'ingegnere svizzero Karl Jakob Weber) in una zona che secondo le prime intuizioni doveva essere Stabiae, ma che invece più tardi venne identificata come Pompei. [Gian Luca Porcile]

Oltre 1.430 anni sono trascorsi tra la stesura del *De architectura* di Vitruvio e la sua mitica presunta riscoperta nel *Codex Harleianus* da parte di Poggio Bracciolini a San Gallo datata 1416, sancendo la fortuna del trattato. Probabilmente la conoscenza di Vitruvio era diffusa nel Rinascimento italiano sin dai protoumanisti Petrarca e Boccaccio, sebbene se ne possa documentare un interesse dall'epoca carolingia. [Alessandro Canevari]

410 anni si contano secondo le fonti rabbiniche quale materiale esistenza del Tempio di Salomone a Gerusalemme, distrutto assieme alla città dal sovrano babilonese Nabucodonosor II nel 587 a.C. [Alessandro Canevari]

265 anni ci separano dalla pubblicazione del frontespizio alla seconda edizione dell'*Essai sur l'architecture* di Marc-Antoine Laugier, il disegno di Charles Dominique Eisen che rappresenta *the primitive hut*. Come una delle immagini più significative della storia dell'architettura, l'idea della "capanna primitiva" ispira e alimenta ancora oggi il pensiero architettonico, senza mostrare alcun segno del tempo trascorso. [Luigi Mandraccio]

160 anni (1860-2020): presenza del termine 'atmosfera' nel lessico degli architetti. Si presume che sia stato il tedesco Gottfried Semper ad aver adottato per primo la parola 'atmosfera' all'interno di un testo pertinente la disciplina architettonica (*Der Stil*). Pur nascendo dal contatto di due vocaboli della lingua greca, l'espressione 'atmosfera' non appartiene alla famiglia lessicale del greco antico: originariamente coniato in dialetto fiammingo, il neologismo latino *atmosphæra* inizia a diffondersi nelle lingue europee soltanto a partire dalla metà del Seicento. [Elisabetta Canepa]

100 anni tempo impiegato da Noè per costruire l'Arca sulla quale rimase circa un anno quando il diluvio universale si abbatté sulla Terra. Iniziò la costruzione all'età di 600 anni e morì quando ne aveva 950. [Guido Emilio Rossi]

80 anni: tempo che impiega un platano (*Platanus acerifolia*), l'albero più diffuso nelle città, a raggiungere il massimo sviluppo (climax). [Katia Perini]

69 anni è la durata complessiva delle vicende che riguardarono la – mai avvenuta – costruzione del Palazzo dei Soviet a Mosca, in prossimità del Cremlino. Dopo il concorso internazionale lanciato nel 1931 cui parteciparono, tra gli altri, Le Corbusier, Gropius e Mendelsohn, sul sito identificato dal Partito si sono succeduti: la Cattedrale di Cristo Salvatore (allora la più grande chiesa ortodossa del mondo, demolita nel dicembre dello stesso anno), il cantiere (i cui lavori, partiti nel 1937, vennero definitivamente sospesi nel 1941, quando le fondazioni e le strutture in acciaio dei piani inferiori erano ormai completate), la piscina all'aperto più grande del mondo (costruita nelle fondamenta circolari del Palazzo nel 1958 e attiva fino al 1995) e, infine, la nuova Cattedrale ricostruita e ultimata nel 2000. [Santiago Gomes]

56 anni di 'esistenza immateriale' hanno segnato il periodo di massimo successo del Padiglione Tedesco costruito da Mies van der Rohe per l'Esposizione Universale di Barcellona del 1929. Modello ispiratore per generazioni di architetti, dalla sua demolizione nel 1930 sino alla completa ricostruzione nel 1986 la sua conoscenza era demandata unicamente alle rare viste fotografiche originali che lo mostravano asettico e assoluto nei suoi scorci migliori, contornandolo di un'aura di perfezione. [Alessandro Canevari]

4 decenni, il tempo impiegato dalla piscina realizzata dagli architetti-bagnini costruttivisti per compiere il viaggio da Mosca a New York, secondo quanto narrato nell'apologo *La storia della piscina* inserito da Rem Koolhaas a conclusione di *Delirious New York* (1978). La piscina si muoveva grazie all'energia cinetica sviluppata dagli architetti «nuotando all'unisono – in frazioni regolarmente sincronizzate da un'estremità all'altra della vasca». [Antonio Lavarello]

34 anni trascorrono tra l'avvio della progettazione e il completamento definitivo del quartiere residenziale Bouça, nella città di Porto. Iniziato nel 1972, durante la dittatura, il progetto di Alvaro Siza viene adottato, all'indomani della Rivoluzione di Aprile, dal SAAL (Serviço Ambulatório de Apoio Local) portando, mediante il coinvolgimento degli abitanti nell'intero processo, alla costruzione dei primi 56 alloggi tra il 1976 e il 1978. Dopo 26 anni di interruzione del cantiere, nel quadro delle iniziative promosse dall'Instituto Nacional de Habitação, il complesso è stato ultimato nel 2006 con la ristrutturazione delle unità originarie e la costruzione degli altri due corpi previsti dal progetto. [Santiago Gomes]

33 anni: in base al regolamento Generale Previdenziale del 2012, il periodo di iscrizione e contribuzione alla Cassa Previdenziale con il quale un architetto in Italia può andare in pensione dopo i 66 anni e 3 mesi di età. [Davide Servente]

27 anni: l'età media degli edifici in Giappone. In un luogo tanto sollecitato da calamità naturali, il valore – altissimo – delle case si riduce a zero nell'arco di una generazione: l'opposto di quanto avviene in Europa, dove la casa è per definizione l'investimento più duraturo. Nonostante ciò, oltre il 60% dei giapponesi vive in case di proprietà, e moltissimo si investe nella qualità delle nuove costruzioni: come dire il valore non è nella durata, ma da come questa è vissuta. [Carlo Deregibus]

25 anni: tempo intercorso tra il primo brevetto per l'uso del cemento armato (16 luglio 1867: *Système de caisses-bassins mobiles en fer et ciment applicables à l'horticulture*) ad opera del giardiniere francese Joseph Monier e quello depositato dall'ingegnere François Benjamin Hennebique (8 agosto 1892: *Combinaison particulière du métal et du ciment en vue de la création de poutres très légères et de haute résistance*). [Paola Sabbion]

25 anni: tempo medio impiegato dall'edera (*Edera elix*) per ricoprire interamente la facciata di un edificio di sette piani. [Katia Perini]

5 lustri impegnarono Vincenzo Scamozzi nella stesura del suo trattato *L'idea della Architettura Universale*, edito a Venezia nel 1615. La stesura dell'opera iniziò probabilmente nel 1590, sebbene quasi una decina di anni prima egli ne avesse già preannunciato – oltre ai punti programmatici – le idee chiave, ovvero la preminenza dell'architettura sulle altre arti nonché il suo carattere spiccatamente scientifico. [Alessandro Canevari]

20 anni intercorrono tra gli smontaggi e le ricostruzioni del Santuario di Ise, in Giappone. L'intervallo, a misura di una generazione, permette di tramandare le tecniche tradizionali per la costruzione degli edifici templari, permettendo ai giovani costruttori di intervenire con migliorie sugli incastri che vengono perfezionati da un processo ormai secolare. Ogni ricostruzione è ricerca dello shū, 秀, la capacità di rendere spirituale l'atto artigianale, e del ma, 門, la consapevolezza della transitorietà dell'uomo nel mondo. [Claudio Poddie]

980 settimane si protrasse lo stato di abbandono della Villa Savoye a Poissy tra l'ultimo soggiorno dei proprietari nel maggio 1940 e la mobilitazione internazionale per la sua salvaguardia apertasi il 24 febbraio 1959. L'allora derelitto

edificio scampò così alla demolizione, nel 1962 fu acquisito dalla Stato che nel 1963 avviò il primo restauro e nel 1965 lo riconobbe quale patrimonio del Centre des Monuments Nationaux. Dal luglio 2016 la villa icona della modernità è patrimonio mondiale UNESCO. [Alessandro Canevari]

15 anni di devoto impegno legano indissolubilmente Jöze Plečnik a Hradčany – il glorioso Castello di Praga. Tra il novembre 1920 e il dicembre 1935 Plečnik trasformò il Castello nel nuovo centro artistico del mondo slavo senza aderire né ad un preciso programma né ad una teoria, operando solo mediante ‘singole pennellate’ parte di un grande affresco. La giustapposizione di preesistenze e nuovi eclettici elementi ha una forte analogia con l’equilibrio tra gli ideali del nuovo stato democratico guidato da Masaryk e l’antica democrazia greca a cui egli guardava. [Alessandro Canevari]

10 anni: gli anni necessari alla ricostruzione del Campanile di San Marco. La mattina del 14 luglio del 1902 intorno alle ore 9:50 il campanile collassa su sé stesso. La sera stessa, il Consiglio Comunale, riunitosi d’urgenza, ne delibera la ricostruzione. Un vivace dibattito sulle modalità di ricostruzione non tarda a nascere valicando anche i confini nazionali. Il 25 aprile, giorno della festa di San Marco, del 1903 si tiene la cerimonia di posa della prima pietra e l’allora sindaco Filippo Grimani dichiara apertamente l’intenzione di ricostruire il campanile per: «Come era, dove era». La frase diventa un motto che guida e segna l’intera ricostruzione portando anche a polemiche che arrivano a fermare per quasi un anno i lavori (tra il 1906 e il 1907). Tra giorni di lavoro effettivi, discussioni e ricerche, la ricostruzione è portata a termine in 10 anni con inaugurazione del nuovo campanile il 25 aprile del 1912. L’evento e la evocazione del decennale furono celebrati anche con un’emissione filatelica nella cui vignetta campeggiava la dicitura: «Come era, dove era». [Valeria Ibertò]

Un solo decennio di residenza nella medesima casa è ritenuto funzionale ad evitare agli abitanti delle cinquantaquattro città dell’isola di Utopia ogni affetto alle mura domestiche che li ospitano. Trascorso tale periodo una nuova abitazione è assegnata ad ogni famiglia mediante sorteggio. [Alessandro Canevari]

4 anni: dal 1964 al 1968, il tempo impiegato per trasferire i Templi di Abu Simbel 210 metri più indietro e 65 metri più in alto rispetto al loro sito originario, a causa del grande bacino fluviale che si sarebbe formato con la costruzione della Diga di Assuan sul Nilo. Per essere spostati i templi furono sezionati in più di 4.000 blocchi, di un peso variabile fra le 10 e le 30 tonnellate. [Davide Servente]

41 mesi dopo l'avvio dei lavori, alla mezzanotte del 21 aprile 1960 – a 2.713 anni esatti dalla fondazione della città di Roma – nel corso di una messa solenne, la città di Brasilia viene inaugurata. Nonostante da quel giorno sia diventata ufficialmente capitale della Repubblica Federativa del Brasile, le operazioni di trasferimento dell'apparato burocratico statale e la costruzione degli edifici previsti dal Plano Piloto di Lucio Costa si protrarranno ancora per tutta la decade del 1970. [Santiago Gomes]

3 anni sui tavoli da disegno prima che Roger Waters, Nick Mason e Richard Wright abbandonassero gli studi di Architettura al Regent Street Polytechnic per dedicarsi a tempo pieno alla band The Tea Set. Trasformati nei Pink Floyd, non abbandoneranno l'interesse verso la disciplina, ideando scenografie tanto complesse quanto espressive per i loro concerti e scegliendo la centrale elettrica di Battersea – progetto di Sir Giles Gilbert Scott – per la copertina di *Animals* nel 1977. [Claudio Poddie]

Un paio d'anni sotto falsa identità segnano la biografia dell'ingegner Riccardo Morandi. Ricercato dopo l'8 settembre 1943 con l'accusa di sabotaggio per aver partecipato allo smantellamento degli impianti da artificiere dell'azienda chimica BPD a Colferro, Morandi adottò l'identità di Riccardo Rossi, geometra. [Alessandro Canevari]

1 anno: dal 1930 al 1931, durata del cantiere Ansaldo per la costruzione dello scafo del transatlantico Rex sulla spiaggia di Sestri Ponente a Genova. [Francesco Bacci, Beatrice Moretti]

249 giorni: apertura al pubblico del padiglione di Barcellona progettato da Mies van der Rohe per l'Esposizione Internazionale del 1929; ricostruito e inaugurato 20.440 giorni dopo. [Francesco Bacci, Beatrice Moretti]

210 giorni: tempo impiegato dagli abitanti del pianeta Terra nel 2019 per raggiungere l'Overshoot Day (29 luglio 2019), il giorno del superamento della soglia di sfruttamento delle risorse naturali dell'intero anno. Ciò significa che nel corso del 2019 le risorse naturali sono state consumate 1,75 volte. [Maria Canepa]

Ogni 6 mesi circa un gruppo di cinque arboricoltori rafforza il senso della denominazione *'tree climbers'* calandosi dalla vetta del Bosco Verticale – 111 metri per la Torre De Castillia e 78 metri per la Torre Confalonieri – per provvedere alle potature necessarie sulle oltre cento specie vegetali piantumate secondo le inten-

zioni di Stefano Boeri. Un'impresa esaltata dal documentario *The Flying Gardeners* realizzato nel 2015. [Luigi Mandraccio]

3-4 mesi: intervallo di tempo dopo il quale il neonato scopre i colori, distinguendo tonalità diverse dal bianco e dal nero. Inizia a svilupparsi anche il senso stereoscopico, ovvero la capacità di percepire le forme tridimensionali e la distanza degli oggetti. [Elisabetta Canepa]

28 giorni è il tempo di riferimento per la stagionatura del calcestruzzo fissato dalle Norme Tecniche per le Costruzioni. Sia i valori della resistenza caratteristica a compressione, utilizzati già per la verifica degli stati limite in fase di progetto, sia il prelievo in opera dei campioni di calcestruzzo, si riferiscono a getti effettuati almeno 28 giorni prima (NTC2018 prevede di poter effettuare le prove sui campioni prelevati fra il 28° e il 45° giorno dal getto). Il termine si riferisce a una fase in cui il conglomerato raggiunge almeno il 90% delle caratteristiche meccaniche complessive. [Luigi Mandraccio]

10 giorni è il tempo minimo impiegato dalla 'catena di montaggio' per l'assemblaggio di quattordici piani e mezzo dell'Empire State Building – riporta Rem Koolhaas in *Delirious New York*. La 'pianificazione onirica' della pionieristica opera non poteva prevedere miglior velocità d'esecuzione per quella che avrebbe dovuto essere una sorta di 'architettura automatica'. [Alessandro Canevari]

4 notti. Il buio tarda ad arrivare in quel tempo che chiamano notti bianche. Stanco, schiavo della sua amata, un uomo vaga per la città. Esposta a simili occhi San Pietroburgo sembra pronta a mutare, a lasciar trasparire dai suoi palazzi, dai panorami inattesi, ripari per la fantasia: luoghi dove alle emozioni viene permesso di nascere e morire. Nasten'ka, guida e percorso, conduce l'amato lungo le vie, dentro di sé. Un istante di felicità è ciò che rimane, una città sbiadita, un amore negato. [Manuel Gelsomino]

90 ore, 9 minuti e 52 secondi sono stati sufficienti alle maestranze di Broad Group per completare nel giugno 2010 il New Ark Hotel, un albergo di quindici piani a Changsha, capoluogo della provincia cinese dell'Hunan. Dotata di una straordinaria resistenza sismica, la struttura metallica dell'edificio è giunta a compimento in sole 46 ore, 38 minuti e 12 secondi, come mostra il video time-lapse della memorabile impresa che sul web ha collezionato milioni di visualizzazioni. [Alessandro Canevari]

60 ore Secondo le *Linee Guida e di Coordinamento del Regolamento per l'aggiornamento e sviluppo professionale continuo* approvate dal CNACCP ogni professionista ha l'obbligo di curare il continuo e costante aggiornamento della propria competenza professionale al fine di «garantire la qualità ed efficienza della prestazione professionale, nel migliore interesse del committente e della collettività e per conseguire l'obiettivo dello sviluppo professionale». L'obbligo e di conseguenza la garanzia e l'obiettivo si ritengono ottemperati in minimo 60 ore di formazione da svolgersi in un arco temporale di riferimento definito in un triennio. [Valeria Ibertò]

36 ore: il gruppo Gli Uccelli occupa la lanterna della chiesa di Sant'Ivo alla Sapienza in occasione delle proteste studentesche del 1968 a Roma. [Francesco Bacci, Beatrice Moretti]

27 ore: ogni anno dalle ore 19:00 del sabato alle ore 22:00 della terza domenica del mese di luglio l'isola della Giudecca è raggiungibile a piedi. In occasione della Festa del Redentore un lungo ponte votivo, costituito da piattaforme galleggianti, è allestito a collegare l'omonima chiesa con le Fondamenta delle Zattere in corrispondenza della Chiesa dello Spirito Santo. Le operazioni di posa in opera e smontaggio degli elementi galleggianti occupano generalmente le due settimane precedenti e successive all'evento. In tali settimane il transito acqueo del Canale della Giudecca è garantito anche se ridotto. La chiusura totale del varco acqueo avviene nella tarda mattinata del sabato mentre la sua riapertura all'alba del lunedì. La realizzazione del ponte è una tradizione che i veneziani mettono in scena da 440 anni. [Valeria Ibertò]

1 giorno: il tempo medio necessario al consumo permanente e irreversibile di 14 ettari di suolo per usi edili e infrastrutturali in Italia nel 2018 (Fonte ISPRA). [Paola Sabbion]

8 ore e 30 minuti: limite massimo per portare a termine la maratona di New York. Lungo 42.195 metri, il percorso attraversa tutti e 5 i grandi distretti cittadini. [Davide Servente]

7 ore: secondo la mappa redatta dal Parco Archeologico di Pompei che propone quattro itinerari di differente durata, è il tempo necessario a compiere una visita completa degli scavi di Pompei comprendente tutti e nove i Regi. [Valeria Ibertò]

4 ore: un carro viene trainato e condotto in circolo lungo le storiche vie della città di Terlizzi (Bari). Trasporta un quadro, ritraente la Madonna di Sovereto,

ed una torre lignea alta 22 metri, realizzata come mero contenitore del quadro stesso. Nato da una spirituale necessità, il rituale del trasporto permette alla città di possedere, come un ricordo che non si vuole sbiadito, il quadro della Madonna, un anno ancora. [Manuel Gelsomino]

102 minuti: quelli che, nel 2001, ci mettono le torri gemelle del World Trade Center a crollare sotto gli attacchi dei terroristi. 102 minuti che dimostrano, improvvisamente, quanto nell'architettura memoria e simbolismo collettivo continuino ad essere importanti, anche quando siano slegati dai monumenti e dagli edifici storici. Cioè quanto tutti noi rivestiamo di valori oggetti e luoghi che ci circondano, e quanto l'Architettura possa risuonare di questi significati. [Carlo Deregibus]

9 minuti e 45 secondi: il nuovo record di corsa attraverso il Louvre che Arthur, Franz e Odile, i protagonisti di *Bande à part* (Jean-Luc Godard, 1964), stabiliscono, battendo di due secondi il precedente primato di Jimmy Johnson. La medesima scena è citata nel film *The Dreamers* (Bernardo Bertolucci, 2003). [Francesco Bacci, Beatrice Moretti]

8 minuti e 31 secondi è quanto impiega la luce ad una velocità di circa 300.000 chilometri al secondo a compiere la distanza tra la Terra e il Sole, che misura circa 149.597.870,700 chilometri. [Maria Canepa]

90 secondi si possono impiegare per salire sulla guglia della Cattedrale di Notre-Dame di Parigi nel videogioco *Assassin's Creed Unity*. Nei giorni successivi l'incendio del 19 Aprile 2019 si è ritenuto che lo sviluppatore – Ubisoft – sarebbe potuto essere parte attiva in una ricostruzione «com'era, dov'era». Tuttavia, la responsabile del modeling Caroline Miousse sostiene che la versione videoludica del monumento francese sia verosimilmente contemporanea alla Rivoluzione Francese – in cui si svolge il capitolo della saga. [Claudio Poddie]

83 secondi sono serviti agli sceneggiatori de *I Simpson* per mettere in discussione l'architettura contemporanea attraverso un cameo di Frank Gehry nell'episodio della sedicesima stagione *Homer, un Canarino in Gabbia*. Il teatro da lui progettato per Springfield, ispirato da un foglio di carta appallottolato e realizzato mediante l'urto di palle da demolizione su una struttura a telaio regolare, è un fallimento: dapprima scanzonato da Secco Jones per le sue forme curve adatte allo skate, viene trasformato in una prigione di massima sicurezza da Montgomery Burns. [Claudio Poddie]

20 secondi: la durata totale del ciclo di luci ed eclissi che contraddistingue in modo univoco la Lanterna di Genova dagli altri fari. La Lanterna emette in 20 secondi due lampi nell'ordine delle seguenti fasi: 0.25 secondi di luce, 4.75 secondi di eclisse, 0.25 secondi di luce, 14.75 secondi di eclisse, dopodiché il periodo ricomincia. [Valeria Iberto]

11 secondi è il tempo impiegato dal primo blocco del quartiere Pruitt-Igoe di Minoru Yamasaki a St. Louis (Missouri) per crollare il 15 Luglio 1972 alle 15.32 a seguito di una demolizione controllata. Charles Jencks definisce l'evento «la morte dell'architettura Moderna». [Francesco Bacci, Beatrice Moretti]

0,55 secondi (per 92.400.000 risultati). È il tempo impiegato dal motore di ricerca di Google a individuare i risultati per 'architettura'. Test effettuato il 1 gennaio 2020 alle 18, dall'Italia. Tempo e risultati variano a seconda delle caratteristiche del profilo da cui viene effettuata la ricerca, ma anche rispetto ad altre variabili. Ciascuno, in ogni caso, può mettere alla prova la propria profilazione, anche componendo una ricerca più complessa rispetto ad 'architettura', e scoprire i frutti dell'insieme delle combinazioni. [Luigi Mandraccio]

0,000003335641 secondi: tempo che impiega la luce a percorrere 1 metro. La proposta di una definizione teorica dell'unità di misura del metro risale al 1791 quando l'Assemblea nazionale francese la fece equivalere a 1/10.000.000 del quarto del meridiano terrestre, compreso tra il polo nord e l'equatore, passante per Parigi. Da questa definizione, nel 1799 venne creato il primo campione standard in platino iridio. Durante la 17ª Conferenza generale di pesi e misure (Parigi, 1983), studi successivi portarono a ridefinire il metro come la distanza percorsa dalla luce nel vuoto in un intervallo di tempo pari a 1/299.792.458 di secondo (equivalenti appunto a 0,000003335641 secondi). Questa definizione è stata confermata dalla 26ª Conferenza generale di pesi e misure tenutasi a Versailles nel 2018. [Beatrice Moretti]

0,000000001 secondi: il lasso di tempo in cui la temperatura nel punto di esplosione della bomba nucleare Litte Boy nel cielo di Hiroshima raggiunse i 60 milioni di gradi centigradi, il 6 agosto 1945 alle ore 8.17, diventando 10 volte più calda della superficie del sole. L'onda d'urto sviluppatasi in seguito, con una velocità di 3.000 metri al secondo, rase al suolo 60.000 edifici e uccise 50.000 persone. [Davide Servente]

Nulla dies sine linea, è la regola del pittore Apelle – riferita da Plinio il Vecchio – che per mantenere la propria celebre maestria non lasciava trascorre giorno senza tracciare almeno qualche linea. [Alessandro Canevari]

Antonio Lavarello, architetto, ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Architettura a Genova. Svolge attività didattica, divulgativa e di ricerca occupandosi di storia e teoria dell'architettura. È fondatore del collettivo di ricerca ICAR65. È co-titolare dello Studio Lavarello di Genova e membro del collettivo SPLACE.

Davide Servente, architetto e PhD, è professore a contratto e svolge attività di ricerca presso l'Università degli Studi di Genova. È fondatore del collettivo di ricerca ICAR65 e socio dello studio di progettazione Gaggeroservente con sede ad Albissola Marina.

La permanenza dell'architettura nel tempo obbliga gli edifici a confrontarsi con la naturale decadenza della materia impiegata, con il variare dei possibili usi, con le oscillazioni del gusto e con i tempi lunghi della natura. Il volume ha raccolto, attraverso un *call for papers*, una nutrita serie di interventi dai quali emerge la complessità delle relazioni tra architettura e tempo. Le risposte includono, tra le altre, la questione classica della *firmitas*, la provvisorietà, la manutenzione, la flessibilità funzionale, il recupero, la ricostruzione.

La scelta di far convergere contributi a carattere interdisciplinare attorno ad una questione fondamentale, che costituisca un *common ground* capace di stimolare intersezioni inaspettate e interessanti, prosegue la linea tracciata dai volumi precedentemente pubblicati nella collana *Percorsi di architettura*.

The permanence of architecture over time obliges buildings to deal with the natural decadence of materials, with the variation of uses, with the oscillations of taste and with the long times of nature. The book collects, through a call for papers, a heterogeneous set of texts, which show the complexity of the relationships between architecture and time. The answers include, among others, the classic question of *firmitas*, provisionality, maintenance, functional flexibility, renovation, reconstruction.

The choice of gathering interdisciplinary contributions around a fundamental question, which constitutes a common ground capable of stimulating unexpected and interesting intersections, continues drawn from the books previously published in the series *Percorsi di architettura*.

ISBN: 978-88-3618-020-2



9 788836 180202